



DOMENICA 16 OTTOBRE - XXIX

Dal Vangelo secondo Luca (18,1-8)

In quel tempo, Gesù diceva ai suoi discepoli una parabola sulla necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai: «In una città viveva un giudice, che non temeva Dio né aveva riguardo per alcuno. In quella città c'era anche una vedova, che andava da lui e gli diceva: "Fammi giustizia contro il mio avversario". Per un po' di tempo egli non volle; ma poi disse tra sé: "Anche se non temo Dio e non ho riguardo per alcuno, dato che questa vedova mi dà tanto fastidio, le farò giustizia perché non venga continuamente a importunarmi"». E il Signore soggiunse: «Ascoltate ciò che dice il giudice disonesto. E Dio non farà forse giustizia ai suoi eletti, che gridano giorno e notte verso di lui? Li farà forse aspettare a lungo? Io vi dico che farà loro giustizia prontamente. Ma il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà la fede sulla terra?».



Precari amati

Le parole di Gesù ora riprendono fiato. Un attimo prima avevano lottato con immagini apocalittiche, immagini ruvide: *notte, fuoco, cadavere, avvoltoi*...il volto dei discepoli era smarrito, qualcuno era indignato, chissà se avevano almeno intuito qualcosa del suo parlare. Lui voleva solo scuotere il loro torpore, profeticamente, voleva solo urlare dentro i loro occhi l'urgenza di viverla adesso la vita, intanto che ancora il tempo scorreva dentro i loro piedi, prima che la storia li trasformasse in cadaveri per avvoltoi. Erano parole così quelle di Gesù, ecco perché ora doveva rallentare e riprende fiato.

È che il suono delle sue parole quel giorno proprio non voleva saperne di spegnersi, rimaneva, come sospeso, fuliggine, qualcosa di solido nell'aria a rendere impossibile la ripresa del respiro. E allora qualcuno il coraggio lo trova. Anche solo per rimettere in moto la vita. Pensa alla sua storia triste, pensa che ha paura, pensa che sarebbe bello credere di poter prendere in mano il proprio destino ma sente che non è abbastanza libero, pensa alla miseria e al dolore, pensa al tradimento e alla noia, e alla insensatezza di certe giornate insomma, qualcuno pensa alla vita e contro quel tempo immobile scaglia la domanda: "Dove, Signore?". Dove la vedi questa vita? Dove la vedi questa quotidianità da abitare evangelicamente? Ma, soprattutto, dove lo vedi questo Dio di cui parli e che noi non riusciamo a sentire?

Gesù chiude gli occhi per un istante e poi sceglie di dire qualcosa. Qualcosa sulla "necessità di pregare sempre, senza stancarsi mai". Ed è il Vangelo di oggi. Gesù raccoglie i drammi e le stanchezze di una vita intera, Gesù raccoglie quella domanda "Dove?" e risponde che il luogo dell'incontro con il Signore è il quotidiano, è il tempo vissuto come preghiera. E bisogna stare attenti perché Gesù quando parla di "pregare sempre" non sta consigliando di "recitare" formule, la vita non si recita, la vita si interpreta: preghiera secondo Gesù è interpretare la vita secondo verità.

Ho letto da qualche parte che la parola "*preghiera*" è parente stretta della parola "*precario*", mi piace pensare sia davvero così. Pregare è fare esperienza della propria precarietà, sempre. Precario è l'uomo quando è fragile, quando deve affidarsi, quando attende una risposta, quando smette di comportarsi da padrone. Precario è qualcuno di passaggio. Precario è qualcosa di fragile e leggero. Precario è qualcosa che non durerà. Precari sono i nostri progetti e i nostri sogni, precari i desideri, precari i giorni. Precario come il cammino in equilibrio su una fune. Dove incontrare il Signore? Nella nostra precarietà. Nella nostra preghiera.

Precari come una vedova che non ha protezione alcuna, precari come una vedova oppressa da un avversario.

rio. Questa la condizione della preghiera. Solo che Dio sembra un giudice ingiusto e assente, un giudice che non vuole fare giustizia, un giudice senza Dio e senza umanità. Un Dio senza dio. Difficile vivere da precari se ci si pensa affidati a un Dio giudice senza giustizia. Gesù tratteggia una brevissima parabola per stanare le paure dei suoi discepoli: è davvero affidabile Dio? La nostra precarietà è consegnata in buone mani?

“Insistete” dice Gesù, insistete come quella vedova. Anche il giudice più disumano della terra alla fine concederà giustizia per quella donna. È una parabola, bisogna scostare le parole e guardare dentro, solo così si scopre che Gesù sta tessendo la lode della precarietà, che si fa lotta e desiderio. Pregare è essere precari come due lottatori in un feroce corpo a corpo. Basta un niente e soccombi. Giacobbe rimane maestro di preghiera. Il giudice si ritrae e la donna attacca, il tempo si dilata e la vedova non può permettersi di cedere, ne va della sua vita. La scandalosa parabola del giudice ingiusto ci regala un inaspettato sguardo di comprensione sulla nostra vita. Pregare è sentire la precarietà della solitudine (vedova) che grida il suo bisogno di Amore. Non stancatevi mai di gridare a Dio il vostro urgente e quotidiano bisogno di essere amati e custoditi.

Pregare è essere precari come una vedova che non può permettersi di smettere di insistere. È una riflessione sul tempo e sul desiderio. Questo corpo a corpo tra giudice e vedova dilata il tempo e permette alla donna di educare il suo desiderio. Pregare è ascoltare la precarietà della vita che grida il bisogno di uno Sposo.

Chiedevano della presenza di Dio nel mondo e Gesù risponde parlando della presenza dell'uomo nella storia: precarietà che lotta e che desidera. E solo a quel punto esce dalle immagini paradossali della parabola dicendo affermando che se un giudice disonesto ascolta il bisogno dell'uomo, ancor più Dio che è Padre ascolterà le nostre preghiere. E la frase finale non fa che commentare questo cambio di prospettiva che Gesù impone al nostro modo di intendere Dio: non chiedetevi “dove è Dio?” ma chiedetevi “dove è l'uomo?": “il Figlio dell'uomo, quando verrà, troverà fede sulla terra?”, troverà una precarietà che non smette di lottare e di desiderare?

E finisce così il brano di oggi. Solo non finisce così il Vangelo. Se siamo onesti non è finale che riusciamo a comprendere bene. Ci rimane comunque il dubbio che Dio sia un giudice ingiusto e che la vita sia solo una lotta che chiede resistenza e che in fondo dobbiamo fidarci di Gesù che garantisce per il Padre...

Ci ho pensato molto. E poi ho pensato che forse quella piccola parabola del giudice iniquo è da rileggere alla luce della passione di Gesù. Pensavo al giudice che non teme Dio e gli uomini, pensavo a quella vedova... pensavo a noi. E poi mi sono detto che forse quella parabola va interpretata in altro modo. Occorre invertire i protagonisti. E allora ho cominciato a credere che il giudice disonesto non è Dio ma siamo noi. Siamo noi che ci comportiamo senza avere rispetto di Dio e degli uomini ma, soprattutto, è Gesù che dilata il tempo e, in un corpo a corpo fino alla morte, decide di vivere per intero la nostra precarietà di uomini in nome del desiderio, il desiderio di poter continuare ad amarci. Forse è questo l'unico finale sorprendente e inaspettato che rimette in moto la vita. Cercare il Signore non dalla parte dei giudici ma dalla parte dei poveri che elemosinano amore, cercare di imparare il volto di un Dio che si fa precario perché desidera il nostro amore.

NELLA PREGHIERA E NELLA MEMORIA DELLA COMUNITA'



SILVANA GHIDONI
in Chiari



CATERINA MAGNOLI
ved. Ravasio

**DOMENICA 16 OTTOBRE ORE 14.30 IN ORATORIO
INCONTRO APERTO A TUTTI CON I GENITORI DI GIULIA GABRIELI
Concludiamo l'anno centenario dell'Oratorio
con la dedicazione a lei della Sala della Comunità**

I "cento passi" - uno per ogni anno— appesi nel salone dell'Oratorio si stanno ormai staccando, segno che è arrivato il tempo di chiudere l'anno centenario di inizio di cammino del nostro oratorio.

Il disegno simbolo di quest'anno vedeva una strada che entrava in oratorio in cui c'eravamo un po' tutti: don Beniamino in testa, le Suore Poverelle che tanto l'hanno animato... e poi tutti noi. Anche il Vescovo è passato... è mancato l'arrivo di papa Francesco (ma siamo andati a trovarlo noi con i ragazzi della Cresima).

In questi passi abbiamo trovato anche alcune delle radici familiari dell'umanità di una ragazza - Giulia Gabrieli - di cui è in corso il processo di beatificazione nella nostra Diocesi e nella Chiesa.

La storia di Giulia da alcuni anni è raccontata negli ultimi incontri prima della festa di Cresima ai ragazzi che la stanno preparando.

Ci è sembrato bello dedicare a lei la Sala della Comunità del nostro oratorio. Dentro la nostra comunità hanno camminato i suoi nonni Mario e Rita e mamma Sara ha vissuto la sua fanciullezza e giovinezza fino al matrimonio.

A Giulia chiediamo già un sorriso e una benedizione sui cammini di umanità degli adolescenti e giovani della nostra comunità.

Possano accogliere nel dono dello Spirito di Cristo quella fonte autentica di eterna giovinezza che unifica le nostre vite verso la gioia, la capacità di amare, la comunione autentica.



SALA DELLA COMUNITÀ GIULIA GABRIELI

*Fare la volontà di Dio è vivere la sua Parola.
La sua Parola è amore.*

Fare la sua volontà è vivere nel suo amore.

Alcune radici familiari
dell'umanità di Giulia
hanno attraversato
i vissuti della
comunità
di San Gervasio.

Qui nonno Mario Lecchi
con nonna
Margherita Daminelli
hanno dato vita alla loro
famiglia e mamma Sara
ha vissuto nel nostro
paese la sua fanciullezza.

Nel ricordo grato al
Signore che intreccia le
nostre vite come
"fili del Suo arazzo",
affidiamo al sorriso
di Giulia la vita nello
Spirito di Cristo Gesù
dei ragazzi e dei giovani
della nostra comunità.

Possa diventare fede
eloquente e gioiosa,
onda di Pentecoste
che sospinga
la loro avventura umana
"verso l'Infinito e...oltre!"

**Domenica 16 ottobre 2022
Conclusione
dell'Anno Centenario
Oratorio San Giovanni Bosco.**



VITA DELLA COMUNITÀ PARROCCHIALE

DOMENICA 16 OTTOBRE - XXIX

Eucarestia ore 8.00

(+ Pagnoncelli Francesco e Teresa + Antonio e Giovanni
+ Dorini Angelo) + Ceresoli Anna, Carlo e Tarcisio

ore 10.00 (per la comunità)

A SEGUIRE CAMMINI DI CATECHESI IN ORATORIO

Giornata di ritiro cresimandi

**ORE 14.30 INCONTRO IN ORATORIO
CON I GENITORI DI GIULIA GABRIELI
DEDICAZIONE DELLA SALA
E CONCLUSIONE ANNO CENTENARIO
DELL'ORATORIO**

LUNEDI 17 OTTOBRE - Sant'Ignazio di Antiochia

- Eucarestia ore 8.00 (+ int .off)

MARTEDI 18 OTTOBRE- San Luca evangelista

- Eucarestia ore 8.00 (+ Giovanni, Luigi e Celestina
+ Fam. Brambati e Frugnoli Felicità + Gandolfi Benigno)
- ORATORIO: ore 20.45 INCONTRO ADOLESCENTI**

MERCOLEDI 19 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ int .off)

PULIZIA CHIESA ORE 14.00

GIOVEDI 20 OTTOBRE

- Lodi e liturgia della Parola ore 8.00
- Chiesa di San Siro: Messa ore 20.00 (+ fam. Roncalli)

VENERDI 21 OTTOBRE

- Eucarestia ore 8.00 (+ Barzaghi Rita)
- PARROCCHIA: ore 20.45 CELEBRAZIONE RICONCILIAZIONE ADULTI**

SABATO 22 OTTOBRE - San Giovanni Paolo II

- Eucarestia ore 8.00 (+ int. off.)
- Ore 17.00 Tempo per la Riconciliazione e l'ascolto
- Eucarestia ore 18.00 (+ Bernardo Capitanio + Osvaldo Ferrari e
Mariangela Locatelli + Trabattoni Giambattista e def. classe 1953)

DOMENICA 23 OTTOBRE - XXX

Eucarestia ore 8.00

(+ Colombo Giuseppe + Felice e Giuseppe Arnoldi e Francesco
+ Luigia Verzeni e Giovanni Pagnoncelli)

ore 10.30

CELEBRAZIONE DELLE CRESIME

ore 16.00 Celebrazione di battesimi

- ♦ Offerte settimana € 449,00
- ♦ Offerte dalle buste € 140,00
- ♦ Offerte dai malati € 100,00
- ♦ Dalla castagnata pro Scuola
Infanzia € 2327,00

GRAZIE !!!

L'ORATORIO APRE

ore 15.00 – 18.30

Dal 24 ottobre

oratorio chiuso il lunedì

CAF ACLI

**26 ott. 2/9/16/23/30 nov.
dalle ore 8.30 alle 10.00**



DOMENICA 23 OTTOBRE

ORE 10.30

CELEBRAZIONE DELLE CRESIME

**Non ci saranno gli incontri
di catechismo
della domenica.**

**Invito per i bambini,
i ragazzi e le loro famiglie
a celebrare l'eucarestia
Sabato 22 alle 18.00**



Grazie alle famiglie della Materna, ai volontari e agli amici di Roncola per la bella Castagnata di domenica scorsa.

Il ricavato per le attività della Scuola e il Nido è stato di € 2327,00.

Grazie a tutti!

**IN PARROCCHIA
CELEBRIAMO
LA GIORNATA
MISSIONARIA
MONDIALE
IL 30 OTTOBRE.
INVITO A PARTECIPARE ALLA
BANCARELLA
PRO MISSIONI.
GRAZIE!**

**BANCARELLA PER LA
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE
GIRNO 29 - DOMENICA 30 OTTOBRE**

All'esterno sul sagrato della chiesa sabato 29 e domenica 30 ottobre: un banchetto con vendita di fiori, caramelle, torte e dolci.

Per realizzare questa giornata abbiamo bisogno dell'aiuto di nonne, nonni, mamme, papà, che possono offrire un po' del loro tempo per preparare biscotti, dolci, torte, da mettere in vendita.

Chi volesse offrire dolci può consegnarli dalle ore 14 alle ore 19 di sabato 29 o Domenica 30 in mattinata presso la cassa parrocchiale.

N.B. Ogni dolce dovrà essere accompagnato da un biglietto con la lista degli ingredienti.

Grazie di cuore dal Gruppo Animatori Missionari di San Gervasio

Il ricavato delle vendite sarà devoluto in favore della visita missionaria di DOMENICA 30 OTTOBRE per le Missioni universali della Chiesa

DI ME SARETE I TESTIMONI

**VENERDI SERA 28 OTTOBRE ORE 20.45 IN ORATORIO
INCONTRO DI PRESENTAZIONE PER I GENITORI
DEI PICCOLI DEL SECONDO ANNO DELLA PRIMARIA
INTERESSATI AD INIZIARE CON LORO
IL CAMMINO DI INIZIAZIONE CRISTIANA**